

## CAFFÈ CORRETTO

# Gitti, genero di Bazoli, più avanti della Boldrini



**PRESIDENTE** Laura Boldrini sollecita la legge contro l'omofobia

di **GUSTAVO BIALETTI**

■ In Italia, la mamma dei reati è sempre incinta. Ieri, approfittando della Giornata mondiale contro le discriminazioni ai danni dei gay, Laura Boldrini non ha fatto mancare il suo appello per la legge contro l'omofobia. «È importante che si riesca ad approvarla definitivamente entro questa legislatura», ha ammonito il presidente della Camera.

Nonostante l'Italia sia un Paese profondamente tollerante, prendiamo atto che la legge che deve istituire il reato di omofobia è un'emergenza nazionale, in questo ultimo scorcio di legislatura. In realtà la Boldrini sta prendendo la comunità lgbt per i fondelli, perché il provvedimento, approvato alla Camera, è infognato al Senato. E per fortuna. Vi piace la legge Mancino su razzismo e dintorni? Ecco, sappiate che i democratici, e parte dei grillini, vogliono estenderla all'omofobia.

Per fortuna c'è un emenda-

mento, già approvato, del pidino Gregorio Gitti, che esclude dalla punibilità chi esprime legittime opinioni sui gay e sulla teoria del gender. A patto ovviamente che non istighi alla commissione di reati. Gitti, noto per essere genero del banchiere cattolico Giovanni Bazoli, è un avvocato di fama ed è figlio di Gregorio Gitti, ex politico democristiano e grande giurista. Insomma, se non altro per ascendenze familiari, sa che la produzione di leggi non deve asservirsi alle mode e al marketing. E che fattispecie di reato come l'omofobia, tanto vaghe da appartenere più alla sociologia e alla psichiatria che al diritto, sono pericolose e possono introdurre nuovi reati di opinione. E uno Stato, prima o poi, finirà sempre per usarli contro chi canta fuori dal coro. Quando c'è da ampliare il codice penale e trascinare nuovi cittadini in tribunale, la sinistra è sempre in prima fila. Subirà il fascino della divisa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

